

La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

Preghiera iniziale (*tutti insieme*):

Vieni, o Spirito Santo, dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza. Accordami la Tua intelligenza, perché io possa conoscere il Padre nel meditare la parola del Vangelo. Accordami il Tuo amore, perché anche quest'oggi, esortato dalla Tua parola, Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato. Accordami la Tua sapienza, perché io sappia rivivere e giudicare, alla luce della tua parola, quello che oggi ho vissuto. Accordami la perseveranza, perché io con pazienza penetri il messaggio di Dio nel Vangelo.

Canone di invocazione allo Spirito Santo: Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni

1. **Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

Dal Vangelo secondo Matteo 18, 15-20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”.

Alcuni spunti per una lettura attenta: proviamo a rileggere più volte il brano, avendo una particolare attenzione ai verbi (“le azioni del testo”, guardando anche il tempo verbale), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”** (andando a vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo una parte del brano), oppure soffermandoci su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano.

Queste piccole attenzioni di lettura ci aiutano ad entrare in preghiera, aprendo il cuore a quanto lo Spirito Santo vuol donarci.

Proviamo a combattere la tentazione del leggere subito la meditazione, restando su quanto la Parola di Dio ci vuol dire per poter pregare la Parola di Dio.

2.Meditatio (*riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana*)

Contesto del brano

Siamo all'interno del discorso ecclesiale del Vangelo di Matteo (che è pensato come un alternarsi di discorsi di Gesù e di miracoli-dibattiti): è il momento in cui Gesù aiuta i discepoli e la folla a capire lo stile di vita della comunità cristiana. È un momento "parentetico", dove Gesù dà delle indicazioni sulla vita quotidiana: è un discorso "ad intra", per coloro che hanno già (almeno un po') intuito cosa significa vivere con Gesù.

Il brano è distinto in due parti: la prima parte dove Gesù presenta il "modo di vivere" della comunità e la seconda in cui dà le motivazioni teologiche di tale modo di vivere.

Spunti per la meditazione sul brano

Il testo ha al centro la questione della correzione fraterna: è una delle vette più alte della vita cristiana quando, con coraggio ed umiltà, ci si mette davanti a Dio ed al fratello per aiutarlo a correggere i propri errori. È proprio nel "sacramento del fratello" (che è la dimensione ecclesiale della vita cristiana) che si cresce e ci si confronta: le persone da amare e tenere vicine non sono quelli che sono d'accordo con noi, ma quelli che ci provocano, che ci mettono in discussione... è in quel fratello/sorella lì che troviamo la spinta per crescere nell'amore e nella vicinanza.

Alcuni stimoli:

- 1) il discorso è rivolto ai discepoli: non viene indicata la "folla", ma solo "il discepolo". Si è discepolo quando si ha fatta l'esperienza dell'incontro con Cristo, quando si è visto che la sola "forza di volontà" non basta e serve mettersi in cammino dietro ad un maestro. Cristo, nostro maestro, ci invita a metterci in cammino con lui, sulla via della riconciliazione e della pace ("Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno")
- 2) il tuo fratello: altro dettaglio interessante. Non è un estraneo, è un fratello, è uno che (come me e come te) è un discepolo. Non si corregge senza amore, non si corregge senza quella vicinanza necessaria e fondamentale per poter sentire l'altro fratello
- 3) al centro c'è una colpa contro di te: si può definire anche "peccato". Qui è importante ricordarci che il peccato è "fallire il colpo, errare, perdere, ingannare"... Questa colpa contro di te, quindi non è solamente un "assoluto morale", ma è una ferita alla relazione di fraternità che c'è tra due persone: in questo senso è importante chiarire il significato del peccato, che è diverso dal "sentire comune". Peccato è ciò che è "un millimetro sotto l'amore", che non rafforza la relazione, ma la restringe, la rinchiude, la ferisce. Ogni ferita all'amore, in Cristo, è sanabile: la sua misericordia è senza limiti. Ma la misericordia non esclude la giustizia: la correzione è applicabile ad ogni peccato, sia esso lieve o grave, contro Dio o il prossimo

- 4) ammoniscilo: mutuando questo termine dal gergo sportivo, è interessante che non sia la “chiusura del rapporto”, ma un’indicazione di ciò che va fatto: un avvertimento, una condivisione fraterna, una comunicazione empatica di ciò che uno ha avvertito per il bene dell’altro
- 5) da solo, con i testimoni, con la comunità: un percorso in “crescendo”, dove si vede come la ferita riguardi non solo il rapporto tra i due ma anche tutta la comunità cristiana. Ogni peccato ha una doppia valenza: personale e sociale, ferisce la persona ma ferisce anche tutta la comunità. Il riferimento alla comunità è utile a distinguere, nella testa dei lettori (ebrei) del Vangelo, che la comunità cristiana è composta da coloro che seguono Gesù (i discepoli) e non da chi si ritrova in un luogo
- 6) la prima parte del brano si conclude con una frase criptica il pagano e il pubblicano: nel gergo ebraico sono persone “escluse dalla comunità”, non per punizione, ma in conseguenza delle loro azioni. “Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo” (Lc 13): lo scopo della correzione è sempre la conversione, anche dell’allontanamento è la conversione, per far comprendere la gravità dell’errore commesso o, forse ancora di più, per aiutare a riconoscere il bisogno che ha della comunità. Il tempo della Chiesa non è il tempo del giudizio (che spetta a Cristo) ma è il tempo in cui la comunità può usare ogni strumento per far prendere coscienza all’uomo: è la soluzione “ultima”, quando non è più possibile confrontarsi “con umanità”, tra fratelli. È lo stesso stile e lo stesso schema del Figliol prodigo: il Padre soffre l’allontanamento del Figlio (deciso e voluto da lui stesso) e lo attende per riabbracciarlo
- 7) In verità vi dico: è la formula con cui Gesù apre le sue “dichiarazioni importanti”, con cui ci mostra il cuore del Padre e il vero volto dell’amore. Così si apre la seconda parte del brano
- 8) legare e sciogliere: a differenza di Pietro, qui il discorso ha un soggetto che è “colui che corregge”. Perché è di tutta la Chiesa l’impegno ad essere costruttori di pace e di riconciliazione: chiunque si riconcilia con il fratello crea un legame nei cieli. Quando il fratello ascolta la correzione e accetta la propria colpa, ecco che inizia la sua riconciliazione. Questo è il dono che il Signore fa ai suoi discepoli: essere “prolungamento dell’opera d’amore di Dio”, essere costruttori di misericordia, essere discepoli capaci di contribuire all’opera salvifica del Padre.
Qui sta la grandezza dell’amore di Dio: non si erge a giudice, ma permette a ciascuno di essere operatore di misericordia (“Beati gli operatori di pace”). Ecco che, per ogni cristiano, si apre la via della pace: fatti ad immagine e somiglianza di Dio, possiamo incarnare il volto del Padre nell’essere misericordia (“Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio” ... “per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati”)
- 9) chiedere e concedere: questa frase, decontestualizzata, è diventata “tu prega, che Dio ti ascolta”. È all’interno di questo brano che assume il suo senso: chi chiederà al Signore la conversione del fratello, dal Signore la otterrà. La preghiera ha proprio questo scopo: chiedere al Signore una Grazia, per poter ricostruire quella fraternità ferita dal peccato (la storia di Giuseppe ci dice come è una fraternità ferita)

10) io sono in mezzo a loro: Cristo è in mezzo a noi, attraverso il dono dello Spirito, che se accogliamo e lasciamo fruttificare produce la Misericordia. È in Cristo che si compie la correzione fraterna e la vita continua a produrre frutti di amore e di pace. Cristo è in noi, dopo la risurrezione, perché attraverso l'opera dello Spirito prosegue la sua missione salvifica, donandoci la possibilità di perdonare di cuore al fratello e di essere noi costruttori della pace che Dio ci ha donato (quando, in Cristo, ha ristabilito l'alleanza tra il cielo e la terra distrutta dal peccato).

Per la preghiera personale e la condivisione in piccoli gruppi

- Cosa mi colpisce di questo brano e della meditazione? Quale aspetto di novità e di vita piena sento di aver riconosciuto importante per me?
- In che modo posso provare e a vivere la correzione fraterna ed il perdono dentro la comunità cristiana?

Tempo di condivisione in piccoli gruppi a partire dalle due domande

Preghiera nel piccolo gruppo prima di iniziare la condivisione

O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno amore. Amen.

Terminata la condivisione, si recita nel gruppetto il Padre nostro e l'orazione conclusiva

O Trinità beata,
luce, sapienza, amore,
vesti del tuo splendore
il giorno che declina.

Te lodiamo al mattino,
te nel vespro imploriamo,
te canteremo unanimi
nel giorno che non muore. Amen.